

SANITÀ

RISULTATI DELLA RETE SALENTINA

GLI INTERVENTI

Le performance sono eccellenti perché hanno permesso tempi sensibilmente al di sotto dello standard previsto

I DATI

Il personale del 118, negli ultimi 5 anni ha soccorsi 1027 pazienti con infarto miocardico acuto

Soccorsi-lampo per 195 pazienti con infarto a rischio

Il tempo medio di trattamento e arrivo in Emodinamica è di 47 minuti

MAURO CIARDO

● Risultati eccellenti dalla Rete salentina dell'infarto ma si punta al top con l'attivazione dei Dea. I risultati di cinque anni di monitoraggio della Rete provinciale vengono illustrati al direttore del Servizio 118, Maurizio Scardia, che annuncia il prossimo step. Della Rete dell'infarto fanno parte l'emodinamica del "Fazzi", del "Panico" di Tricase e della clinica "Città di Lecce", nonché le unità operative Utic delle tre strutture, che assicurano il ricovero dei pazienti

sottoposti ad angioplastica primaria. I risultati hanno permesso tempi «Door to Hub» (il tempo massimo per trasferire il paziente dal domicilio fino all'emodinamica, stabilito in 90 minuti dalle linee guida della Società europea di cardiologia) sensibilmente al di sotto dello standard previsto. «Negli ultimi 5 anni sono stati soccorsi 1027 pazienti con infarto miocardico acuto - spiega Scardia - nel 2018 il Seus 118 ha soccorso 195 persone con infarto a rischio elevato e permesso l'espletamento di 195 angioplastiche primarie, con un tempo me-



SOCCORSI SPRINT
Risultati eccellenti dalla Rete salentina dell'infarto

dio di trattamento e arrivo in emodinamica di 47 minuti e tre secondi, e un tempo medio dalla richiesta telefonica di soccorso alla centrale operativa e l'arrivo del paziente direttamente in emodinamica di 63 minuti. Tutto ciò è stato possibile con la sinergia tra il Seus 118 e le Unità operative di Emodinamica e Utic e con il massimo impegno dedicato al rispetto di ogni ruolo istituzionale degli attori coinvolti (operatori e personale sanitario)». Per il futuro si punta a migliorare ancora grazie ai dipartimenti di emergenza e accettazione. «Con l'attivazio-

ne dei Dea di primo e secondo livello e il perfezionamento e la standardizzazione delle altre due Reti delle patologie tempo dipendenti (Trauma grave e Stroke) - annuncia - il Salento sarà sempre più un territorio con eccellenti capacità di risposta alle emergenze, con impatto positivo sulla sopravvivenza e disabilità conseguente a patologie a prognosi spesso infausta, per cui saranno impegnate, in sinergia, eccellenti professionalità dedicate all'emergenza territoriale e ospedaliera, funzionalmente connesse e coordinate dalla centrale operativa 118».

L'INTERVISTA TAPPA SALENTINA PER SILVESTRO SCOTTI, SEGRETARIO NAZIONALE DELLA FIMMG, LA FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Più risposte ai bisogni di salute dei cittadini con la borsa dei medici di famiglia»

MONICA CARBOTTA

La norma contenuta nella legge di Bilancio stanziava 235 milioni di euro per dotare la borsa dei medici di famiglia di nuove apparecchiature diagnostiche di primo livello. Segretario Silvestro Scotti come giudica questo stanziamento?

«Sicuramente è un segnale importante da parte della politica che ha condiviso in modo unanime la proposta del ministro Speranza. Pare abbia compreso che la sostenibilità del servizio sanitario nazionale passa per il potenziamento della medicina generale. Altra nota positiva è che le risorse sono state identificate al di fuori del fondo sanitario nazionale e vincolate allo scopo. Speriamo si individuino strumenti normativi anche eccezionali tra lo Stato e le Regioni per poter rendere tali risorse subito disponibili».

Questa nuova dotazione contribuisce a confermare la centralità del ruolo del medico di base, avamposto della cura dei cittadini. Ma questi strumenti in sostanza bisogna saperli usare, mi riferisco in particolare all'eventualità di un ecografo.

«Sono più di diecimila i medici che hanno già frequentato corsi di formazione per l'utilizzo di queste tecnologie in particolare sull'ecografia "generalista". In ogni caso, insieme alla società scientifica della medicina generale, si condivideranno progetti operativi di un laboratorio che consenta ai MMG di fare pratica e continuo aggiornamento attraverso i migliori strumenti di simulazione».

I medici di famiglia come considerano il proprio lavoro e questi cambiamenti?

«Il medico di famiglia è generalmente un entusiasta del suo lavoro. L'aver a disposizione strumentazione diagnostica e percorsi agili che gli consentano di completare il suo percorso diagnostico in studio o a domicilio del paziente dai più è vista come un'opportunità soprattutto se questa porterà con sé la possibilità di liberarsi del carico di attività inappropriate, come quelle burocratiche, con cui viene disperso il suo tempo ed il suo impegno».

Un microteam?

«Sì. Un microteam, insieme ad infermieri e personale amministrativo, servirà a dare organicamente le risposte ai bisogni di salute dei cittadini. Il medico di medicina generale è in sé uno specialista e ripeto la tecnologia di cui sarà dotato non servirà per farne un "piccolo" specialista cardiologo, pneumologo, radiologo o altro, ma è completamento della sua dotazione professionale».



MEDICI FAMIGLIA Silvestro Scotti segretario nazionale FIMMG

Sono previsti incentivi economici?

«È ovvio che questa attività dovrà prevedere dei riconoscimenti economici ma che dovranno essere rivolti non alla prestazione in sé, ma ai risultati che ne deriveranno».

Concretamente come funzionerà?

«Sarà necessario, come dicevo, che il medico di famiglia si possa organizzare dotandosi di figure sanitarie: infermieri e amministrativi che lo affianchino e ne con-

dividano gli obiettivi».

La nostra iniziativa #adesso basta, con cui abbiamo percorso in camper l'Italia da nord a sud raccogliendo le istanze dei cittadini, ha evidenziato agli amministratori che solo la medicina di famiglia modernamente organizzata può dare una risposta efficace, soprattutto nelle aree del paese più lontane dall'offerta ospedaliera e specialistica e alla popolazione, per lo più anziana, delle aree disperse. Il grande successo di

questa impegnativa campagna si riscontra in una condivisione delle nostre proposte a prescindere dalla collocazione politica degli amministratori».

Lo Smi avrebbe criticato questa misura, che ne pensa?

«Che è una posizione antistorica e miope. Non si può più pensare, se non romanticamente, al vecchio medico condotto che batteva le campagne in calesse. È tempo di pensare al medico di famiglia in chiave moderna. La posizione dello Smi non solo non lo fa scendere dal calesse, ma rischia di lasciarlo a piedi e con le scarpe rotte».

Il vostro stato di agitazione cessa così?

«È prematura questa decisione in quanto, anche se siamo davanti alla ferma volontà del Ministro e delle Regioni, il percorso parlamentare pensiamo non sarà così facile. Già ci giungono notizie di tentativi di emendamenti non "amichevoli". Lo stato di agitazione è presidio contro questi tentativi a monito di chi cercherà di impedire l'attuarsi del cambiamento che faccia sopravvivere il SSN e della volontà della medicina generale di essere protagonista principale dello stesso, che consideriamo fondamentale per la tutela dei cittadini e indispensabile come strumento di democrazia e equità sociale».

E oggi alle 14 il camper si ferma in piazza san Pietro a Galatina

● Un camper, 1.800 chilometri di strada da percorrere per raggiungere le piazze d'Italia. A bordo del veicolo il Segretario nazionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG) Silvestro Scotti. La tappa odierna del tour #adesso basta# prevede dalle 14 di oggi la presenza del camper della FIMMG in piazza san Pietro a Galatina. È l'unica tappa salentina del camper. Nelle piazze delle città italiane il Segretario nazionale ascolta i bisogni dei cittadini e si fa promotore delle istanze da presentare al Governo centrale. Il tour ha registrato opinioni, bisogni, aspettative dei professionisti e quelle che i cittadini hanno nei confronti dei loro medici di famiglia. Tutte istanze di cui i camici bianchi intendono farsi portavoce per contribuire a garantire quella medicina di prossimità che i modelli organizzativi recenti rischiano di minacciare. Questi tendono infatti a raggruppare i medici in sedi più o meno centralizzate minando la risorsa rappresentata dalla capillarità di diffusione degli studi sul territorio. È fondamentale infatti che il primo livello sanitario di riferimento del cittadino continui ad essere garantito in modo omogeneo sul territorio nazionale. Ma il tour intende anche spiegare ai cit-



OGGI A GALATINA Il camper del tour #adesso basta#

adini le motivazioni dello stato di agitazione dei camici bianchi che si stanno mobilitando per affermare il diritto alla salute così come sancito dalla Costituzione. Un sistema Sanitario Nazionale che, secondo molti professionisti, è rimasto uno tra gli ultimi baluardi del mondo occidentale a garanzia di equità e solidarietà della cura di tutti i cittadini a prescindere dalla disponibilità economica, dall'età o dal costo delle cure.

LINGUA E CULTURA L'INIZIATIVA

Al via i corsi di greco moderno



CIVILTÀ La bandiera greca

● Alla scoperta delle origini della civiltà occidentale grazie ai corsi di lingua e cultura greca. Sarà Lecce, quest'anno, l'epicentro delle attività della Comunità Ellenica del Grande Salento, che attraverso il «Centro per la diffusione della Lingua e della Cultura Greca - Dimitris Gláros», diretto dalla professoressa Isabella Oztasciyan Bernardini D'Arnesano, ha organizzato due corsi di greco moderno. Uno di primo livello (A) ed uno di secondo livello (B).

Per il corso A sono previsti 20 incontri settimanali per un totale di 40 ore (a partire dal mese di dicembre, lezioni dalle ore 18.30 alle 19). Per il corso B sono in programma 25 incontri per un totale di 50 ore didattiche (lezioni dalle ore 19 alle 21).

Le lezioni, a cura della professoressa Nicoletta Rallaki, si terranno nella sede leccese del «Centro per la diffusione della Lingua e della Cultura Greca - Dimitris Gláros», in via Marco Basseo 25. Vi potranno accedere soci e associati della Comunità Ellenica del Grande Salento. Al termine dei corsi, gli interessati potranno sostenere, sempre presso la sede del sodalizio italo-greco, l'esame della «ellinomathia», ovvero della conoscenza della lingua. Il Centro leccese è il solo in Puglia a offrire questa possibilità, poiché è riconosciuto come corrispondente del «Greek Language Center» dell'Università di Salonicco, unico organismo ufficiale per la «Certificazione della Conoscenza della Lingua greca» nel mondo. I posti per la frequenza dei corsi sono limitati. Per informazioni più dettagliate, scrivere a comunitalenica@grandesalento@gmail.com.